

È possibile definire un metodo per l'interpretazione e la cura dei paesaggi d'acqua connotati dalla presenza delle dighe? Come intervenire, nel lungo periodo, in aree interne caratterizzate da perturbazioni del regime idraulico che interferiscono con la natura dei luoghi proponendo nuovi assetti infrastrutturali, insediativi, ecologici, sociali ed economici? Quali temi teorici di architettura, direzioni dello sguardo e modalità operative sono sollecitati dalla complessa interazione tra terra e acqua che deriva da questa geografia in movimento?

La prospettiva definita dai testi teorico-applicativi, dagli scatti fotografici, dalle sperimentazioni progettuali e dall'ampio dibattito di cui questo volume lascia traccia si inserisce in questo complesso quadro di interrogativi e prova a delineare un metodo sperimentale per il progetto nei paesaggi delle dighe appenniniche dell'Italia meridionale. La diga di Conza della Campania, scelta come caso studio dall'Università di Napoli, è assunta come sede di un laboratorio collettivo e condiviso per lo sviluppo di molteplici attività di osservazione, monitoraggio e partecipazione permanente replicabile ad altri casi analoghi, a partire dal confronto tra Università, comunità ed enti locali, per la definizione di un'architettura che incorpori la mutevolezza, misuri le variabilità e predisponga luoghi di convivenza ordinaria tra uomo e paesaggi a rischio.

**Pasquale Miano**, Architetto e PhD, è Professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove coordina il Master di II livello RISCAPE *Paesaggi a rischio. Il progetto per i territori vulnerabili*. È membro dei Collegi di Dottorato Nazionale PASAP MED ed HS, per il quale coordina il Curriculum 10. È Responsabile di diversi accordi internazionali, Presidente della Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione architettonica ProArch e PI del PRIN 2022 PNRR TEArch *Per un'architettura terrestre. Strategie di convivenza e cura per i paesaggi a rischio dell'Italia meridionale*.

**Bruna Di Palma**, Architetto e PhD, è Ricercatrice in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È membro del corpo docente del Master di II livello RISCAPE, del Collegio di Dottorato in Architettura e Costruzione della città di Sapienza Università di Roma ed è associato di ricerca dell'ISPC del CNR. È Responsabile scientifico di ricerche in cui si occupa di approcci teorici e metodi del progetto per città storiche, patrimoni fragili e territori vulnerabili; è membro del gruppo di ricerca del PRIN 2022 PNRR TEArch *Per un'architettura terrestre. Strategie di convivenza e cura per i paesaggi a rischio dell'Italia meridionale*.

euro 20,00



Pasquale Miano,  
Bruna Di Palma

PAESAGGI D'ACQUA PROGETTI PER LA DIGA APPENNINICA DI CONZA DELLA CAMPANIA



## PAESAGGI D'ACQUA

PROGETTI PER LA DIGA APPENNINICA DI CONZA DELLA CAMPANIA

a cura di Pasquale Miano, Bruna Di Palma



LIBRIA



## **PAESAGGI D'ACQUA**

PROGETTI PER LA DIGA APPENNINICA DI CONZA DELLA CAMPANIA

a cura di Pasquale Miano, Bruna Di Palma

Pasquale Miano, Bruna Di Palma

## PAESAGGI D'ACQUA

PROGETTI PER LA DIGA APPENNINICA DI CONZA DELLA CAMPANIA

### Collana Mosaico

#### Comitato scientifico

Giovanni Menna, Mario Plsani, Ettore Vadini

#### Metodi e criteri di referaggio

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della collana; assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi.

#### Coordinamento Editoriale

Antonio Carbone

#### Prima edizione

Gennaio 2026

Casa Editrice Libria  
Melfi (Italia)  
ed.libria@gmail.com  
www.librianet.it

ISBN 978 88 6764 434 6

Stampato in Italia per conto  
della casa editrice Libria

Tra gli scatti che compongono l'Atlante fotografico ci sono: le foto di Giuseppe Tangreda (p. 62), Giovanni Putignano (p. 59), Giuseppe Tortoreto e Concetta D'Agnesi (p. 54), 2021 infoirpinia.it (p. 55), Gazzetta di Avellino e Oasi WWF Lago di Conza (p. 58), Alessia Gaeta (p. 49), Vulturenews.net e Simone Tordiglione (p. 50), Alfonso Matarazzo e Francesco Zoppi (p. 51). Per le ulteriori immagini contenute in questo volume, gli autori rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto che non sia stato possibile rintracciare.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

### PRIN 2022 PNRR

Per un'architettura terrestre. Strategie di convivenza e di cura per i paesaggi a rischio dell'Italia meridionale

#### Principal Investigator: Pasquale Miano

Unità di Ricerca Università degli Studi di Napoli "Federico II", DIARC

Responsabile Scientifico: Pasquale Miano

Gruppo di Ricerca: Domenico Calcaterra, Renato Capozzi, Bruna Di Palma, Adriana Bernieri, Marilena Bosone

Unità di Ricerca Università degli Studi di Cagliari, DICAAR

Responsabile Scientifico: Giorgio Peghin

Gruppo di Ricerca: Carlo Atzeni, Pier Francesco Cherchi, Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessi, Francesco Marras, Marco Lecis, Andrea Scalas

Unità di Ricerca Politecnico di Bari, ArCoD

Responsabile Scientifico: Marco Mannino

Gruppo di Ricerca: Carlo Moccia, Francesco Defilippis, Michele Montemurro, Nicola Panzini

Unità di Ricerca Università degli Studi di Catania, DICAR

Responsabile Scientifico: Marco Navarra

Gruppo di Ricerca: Simona Calvagna, Gabriella Antonella Vindigni, Pietro Minissale, Giorgio Sabella, Dario Felice

PAESAGGI D'ACQUA. PROGETTI PER LA DIGA APPENNINICA DI CONZA DELLA CAMPANIA

a cura di Pasquale Miano, Bruna Di Palma

Atti di Convegno del 2° Seminario Scientifico PRIN tenutosi a Conza della Campania (AV) il 24-25-26 Gennaio 2025.

Pubblicazione realizzata dall'Unità di Ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

**Finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), Missione 4 "Istruzione e Ricerca", Componente C2, Investimento 1.1, "Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)" - TOWARDS AN EARTHLY ARCHITECTURE. STRATEGIES OF COEXISTENCE AND CARE FOR LANDSCAPES AT RISK IN SOUTHERN ITALY (TEARCH) - Codice progetto P2022J24YF - CUP E53D23019080001.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI  
DICAAR  
Dipartimento di Ingegneria Civile,  
Ambientale e Architettura



Politecnico  
di Bari



Università  
di Catania

# Indice

<b>Premessa</b> <i>Pasquale Miano</i>	<b>11</b>
<b>Un metodo sperimentale per il progetto del sistema delle dighe nei paesaggi appenninici</b> <i>Pasquale Miano</i>	<b>12</b>
<b>Tra interferenze e interazioni.</b> <b>La diga di Conza come laboratorio per i paesaggi d'acqua perturbati</b> <i>Bruna Di Palma</i>	<b>22</b>
<b>Il fiume come architettura.</b> <b>Strategie di adattamento e mitigazione nei paesaggi d'acqua</b> <i>Francesca Talevi</i>	<b>28</b>
<b>Dentro crateri di terra e di acqua.</b> <b>Le stratificazioni del lago di Conza tra oscillazioni e rivelazioni progettuali</b> <i>Marilena Bosone</i>	<b>34</b>
<b>La diga come corpo d'argine.</b> <b>Riattivazioni potenziali del retrodiga come patrimonio</b> <i>Antonia Sodano</i>	<b>40</b>
<b>Atlante fotografico</b>	<b>46</b>

## Progetti

<b>Monitoraggio, misura e cura delle metamorfosi tra terra e acqua</b>	<b>66</b>
Università degli Studi di Napoli “Federico II”, DiARC <i>Pasquale Miano, Domenico Calcaterra, Renato Capozzi, Bruna Di Palma, Marilena Bosone, Salvatore Daniele Lombardi, Antonia Sodano, Francesca Talevi</i>	
<b>Linee di terra e di acqua</b>	<b>74</b>
Università degli Studi di Cagliari, DICAAR <i>Giorgio Peghin, Pier Francesco Cherchi, Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessi, Marco Lecis, Andrea Manca, Gabriele Sanna, Andrea Scalas, Carla Sechi</i>	
<b>Paesaggio anfibio tra terra e acqua</b>	<b>82</b>
Politecnico di Bari, ArCoD <i>Marco Mannino, Francesco Defilippis, Carlo Moccia, Michele Montemurro, Nicola Panzini, Tiziano De Venuto, Giuseppe Tupputi</i>	
<b>OPEN_Osservatorio Permanente delle Evoluzioni Naturalculturali</b>	<b>90</b>
Università degli Studi di Catania, DICAr <i>Marco Navarra, Simona Calvagna, Gabriella Vindigni, Pietro Minissale, Giorgio Sabella, Dario Felice, Benedetto D’Antoni, Anna Minissale</i>	

## Laboratorio permanente

<b>Un laboratorio per diga di Conza. Conoscenza, partecipazione e progetto nei territori fragili</b> <i>Francesca Talevi</i>	<b>100</b>
<i>Raffaele Cantarella</i>	<b>105</b>
<i>Rizieri Buonopane</i>	<b>106</b>
<i>Luigi Giuseppe Decollanz</i>	<b>107</b>
<i>Rosanna Repole</i>	<b>108</b>
<i>Amado Delli Gatti</i>	<b>109</b>
<i>Giuseppe Maria Grimaldi</i>	<b>110</b>
<i>Michele Carluccio</i>	<b>111</b>
<i>Luigi Zarrilli</i>	<b>112</b>
<i>Antonia Petrozzino</i>	<b>113</b>
<i>Pasquale Miano</i>	<b>114</b>
<b>Postfazione</b> Un avvio promettente <i>Renato Capozzi</i>	<b>118</b>

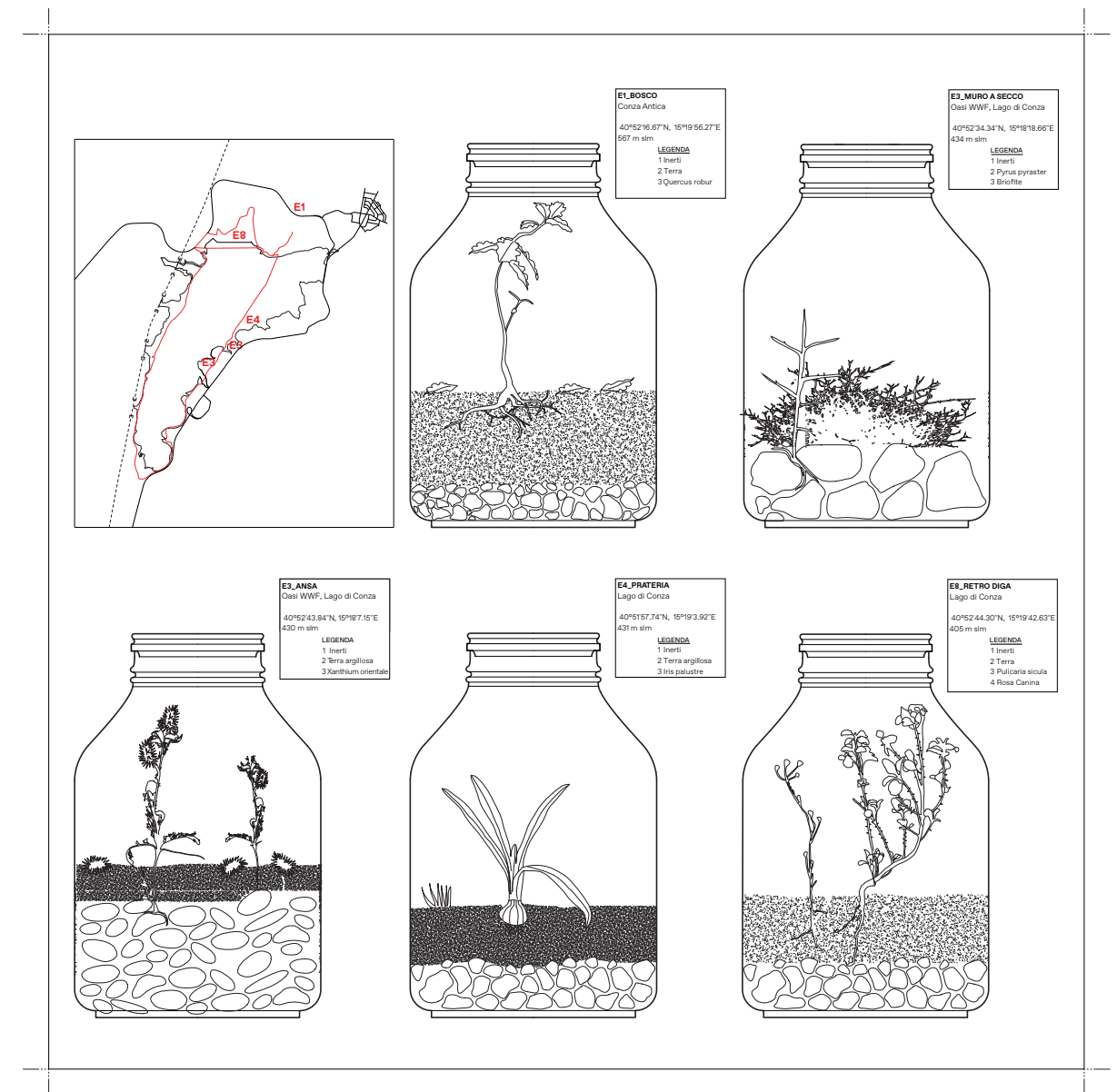


dei sistemi naturali e artificiali che intersecano. La riscoperta di un antico sentiero sul fianco della collina permette di riconnettere l'antica Conza al lago e alla vecchia strada romana oggi sommersa. Lungo il percorso della nuova infrastruttura ecologica, in alcuni momenti dell'anno, riaffiorano i ruderi delle case abbandonate accogliendo spazi per animali o punti di osservazione privilegiati.

Il fiume Ofanto riappare in superficie attraverso la ricostruzione di isolotti galleggianti che generano habitat ideali per gli uccelli migratori e le piante delle zone umide. Così lo Svasso maggiore, la Gallinella d'acqua e la Folaga trovano sugli isolotti galleggianti luoghi sicuri per la nidificazione, lontani dai predatori terrestri e dalle oscillazioni del bacino. Il Saltimpalo, il Codirosso spazzacamino, il Pettiroso e le Averle si posano sui cippi per scrutare il paesaggio e cercare le loro prede. Il Calandro e la Civetta possono trovare rifugio e siti di nidificazione nei ruderi delle case anfibie. Gli specchi d'acqua, sottratti alle oscillazioni continue, diventano di-mora stabile per la vegetazione palustre.

La diga di Conza mostra con evidenza come una perturbazione violenta possa favorire la nascita di nuovi ecosistemi attraverso inaspettati assemblaggi. In questo caso un'infrastruttura monofunzionale, in modo sorprendente, nel tempo lungo, ha generato microambienti naturali tipici delle zone umide moltiplicando e arricchendo la biodiversità dei luoghi. Paradossalmente l'artificio ha stimolato una ri-naturalizzazione involontaria che ha aperto nuove prospettive dinamiche con una accelerazione delle trasformazioni ambientali. Nel contesto di queste variazioni e differenze l'anello di movimento attorno alla diga istituisce un osservatorio mobile che permette di leggere le metamorfosi nelle varie articolazioni del tempo.

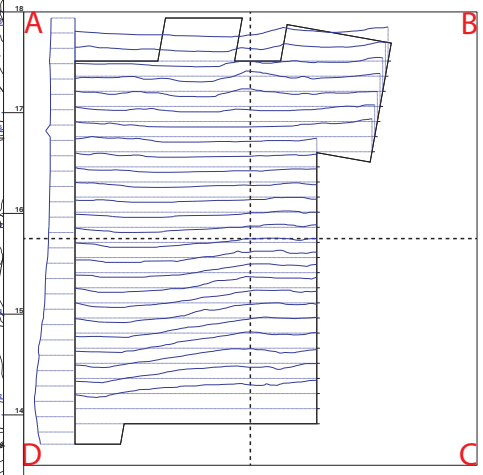
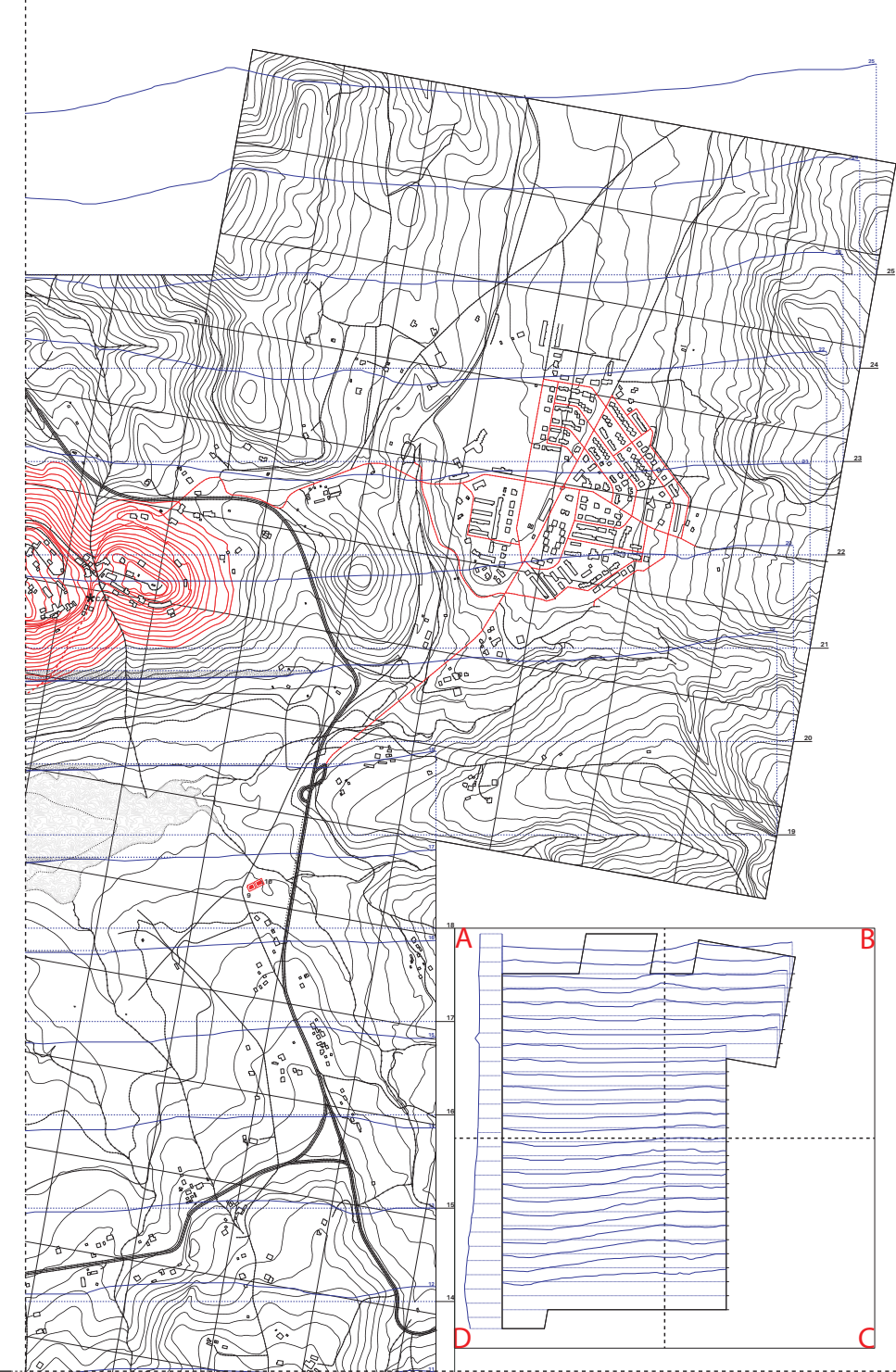
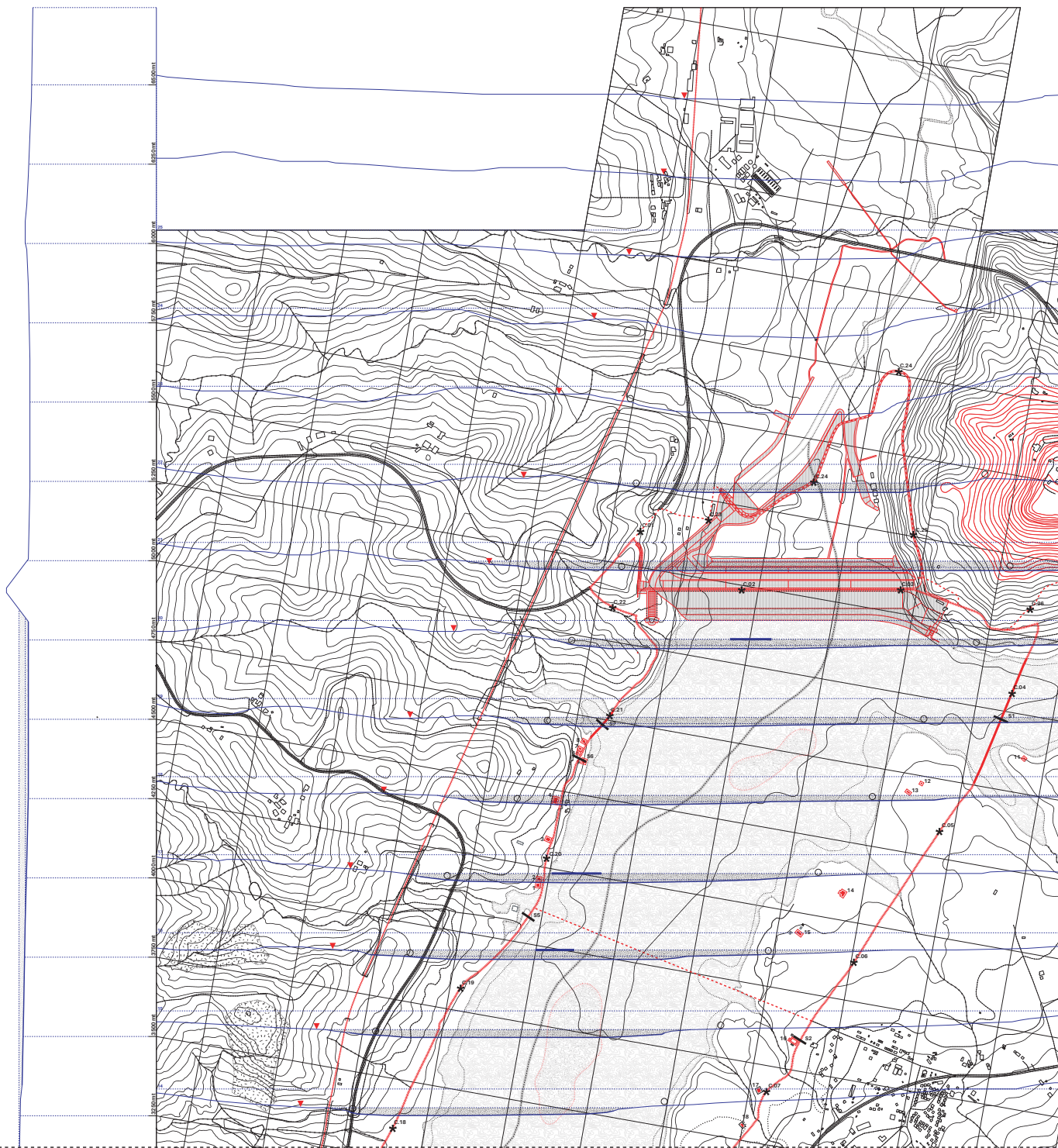
Il progetto considera le perturbazioni un'apertura che dà spazio all'azione e riorganizza nuove possibilità di incontri trasformatori. Come sostiene Anna Lowenhaupt Tsing dalle perturbazioni «emergono diverse patch di paesaggio. Così la precarietà si attua in socialità non solo umane»<sup>1</sup>.



Terrarium delle ecologie. Immagine di Felice D., D'Antoni B., Minissale A.  
 Pagine successive: Planimetria di progetto. Disegno di Felice D., D'Antoni B., Minissale A.

<sup>1</sup>LOWENHAUPT TSING Anna, *Il fungo alla fine del mondo. La possibilità di vivere nelle rovine del capitalismo*, Keller Editore, Rovereto, 2021, p. 225.

A



B

